



L'EMMAUS

DI MALANGHERO

marzo 2021 Anno 21 numero I



EDIZIONE STRAORDINARIA!

CRONACA BIANCA

Abbandoniamoci fiduciosamente al bene!

La "nostra" suor Bénédicte Marie concludeva un suo impegno di predicazione il 16 marzo 1997 pronunciando questa frase: "Cosa accogliere? Ma si deve pure aggiungere: chi accogliere? Anche qui potremmo fare una lista, ma rischierebbe di allungarsi terribilmente!

Vorrei insistere oggi sull'accogliere il bene, gioire del bene che vediamo, che troviamo sulla nostra strada. Soffriamo tanto di certe situazioni, reazioni. Dobbiamo prendere coscienza di tutto il positivo, il bello che è in noi; ma anche del fatto che gli eventi non sono tutti e sempre tristi o terribili.

Ed il Bene è sempre presente ed è più grande di noi. Dobbiamo fidarci, abbandonarci fiduciosamente al bene!".

Dopo tanti anni abbiamo voluto raccogliere la "sfida" e contemplare quel Bene che è sempre presente in mezzo a noi.

Questo numero dell'Emmaus che esce in edizione straordinaria è stato scritto a più mani, per cui vorrei ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con i loro scritti, prima tra tutti Bruna per le foto dei suoi fiori!



Emergenza coronavirus

Non possiamo non partire da qui, citando in questo numero dell'Emmaus in "cronaca bianca" il grande esempio di generosità che in tempi di emergenza sanitaria del coronavirus, in Italia, ma pure all'estero, medici, infermieri, operatori sanitari e volontari hanno dato a rischio persino della loro vita (ed in molti ci hanno rimesso la vita!).

Decine e decine in queste settimane gli esempi commoventi e molte cose resteranno nei segreti della storia e del cuore di Dio. Si calcola ad esempio che solamente nella nostra Italia sei milioni di persone si siano dedicate agli altri in qualche forma di assistenza, di soccorso, di aiuto e di volontariato.

L'umanità è davvero una bella cosa e nei momenti di difficoltà a volte tira fuori il peggio di se stessa, ma a volte il meglio, anche se fa meno rumore...

A Cremona, per fare un esempio, molte aziende chiuse per l'epidemia (alcune di proprietà di quelle persone extracomunitarie così spesso discriminate), hanno messo a disposizione i loro capannoni perché vi venisse riparato il cibo donato dalla popolazione e si son preoccupati personalmente della distribuzione.

In questo contesto, a fine febbraio (2021) Giovanni, un arzillo signore novantunenne di Massa Carrara ha ceduto la dose di vaccino che gli spettava alla signora Cinzia che, essendo mamma di Mattia, un ragazzino disabile, non poteva ammalarsi.

Stupito per il clamore mediatico provocato dalla sua bellissima decisione ha commentato:
"Lei ne aveva più bisogno, io posso aspettare...!".
Grazie nonno Giovanni del tuo bell'esempio!



Ciao nonna!

Cinque anni fa, dopo aver dato alla luce una bimba, Luana decide insieme al suo compagno, di partire in cerca di fortuna.

Lasciano l'Italia ed iniziano una nuova vita, inseguendo il loro sogno. Questo gesto sconsiderato, causa una frattura nella relazione familiare. Passa il tempo, trascorrono gli anni. Tutto tace. Non una notizia, un segno di saluto, un gesto di vicinanza. Da parte di mamma e papà, tanto dolore, sofferenza, lacrime per la lontananza della loro amata figlia e della loro nipotina.

Finché... nei primi giorni del coronavirus, squilla il telefono: "Come state?". Si sentono le voci rotte dai singhiozzi, da entrambe le parti, per la gioia. Luana dice ai genitori di aver avuto paura di perderli per sempre a causa di questa epidemia. Così ha fatto quel numero di casa che non aveva mai scordato. Ed una vicina di sottofondo saluta: "Ciao nonna!".

Aumento di donatori

In questo ultimo anno, pur in tempo di pandemia, la solidarietà non si è assopita e nel nostro Piemonte si è registrato un aumento di persone che sono diventate donatori di organi e questo di conseguenza ha fatto aumentare i trapianti possibili ed effettuati.

Napoli Scampia

A Scampia le ruspe attaccano il mostro, le famose Vele. Esse sono sempre state il simbolo del quartiere Scampia di Napoli. Furono costruite tra il 1962 e il 1975 da un geniale architetto, Franz di Salvo, che progettò quel quartiere, le Vele, con il preciso intento di ricostruire lo spirito dei vicoli in un condominio.

Purtroppo nel corso degli anni sono diventate anche il simbolo dello spaccio di droga e del potere della camorra.

La bella notizia: "E' una giornata bella per Napoli e io penso per l'intero Paese. E' doveroso ringraziare queste persone che, lasciate nel degrado per tanti anni, hanno lottato per una Napoli migliore" (parole del sindaco De Magistris).

E' partita a Napoli l'opera di demolizione del simbolo del degrado italiano aspettiamo la ricostruzione per festeggiare.

A Torino

Perde il portafoglio con 1.720 euro e 620 zloty polacchi: erano le quote degli studenti per il progetto "Promemoria Aushwitz".

Una storia che è a lieto fine perché una ragazza ha ritrovato il portafoglio e lo ha consegnato ai carabinieri. E' accaduto al Campo Einaudi di Torino. Il proprietario del portafoglio, un ragazzo di ventotto anni, aveva con sé il denaro per consegnarlo ai responsabili del viaggio, ma lo aveva smarrito nella confusione durante il trasferimento degli studenti dall'aula ai vari bus.

Qualcosa si muove...

"Per la prima volta una diocesi cattolica ha nominato una donna vicario generale, generalmente un ruolo che è sempre spettato ad un uomo e per giunta prete. La novità riguarda la città di Friburgo in Svizzera. Lei è Marianne Polh-Hezen, sessant'anni, sposata, con tre figli grandi e diversi nipoti. E' stata per anni il braccio destro del vicario generale precedente. Questo non significa che sarà ordinata prete. Ha saldi studi teologici alla spalle".

Queste righe si commentano da sole e lasciano ben sperare non solo ad una rivincita femminista sul maschilismo, ma ad una possibile accoglienza dei segni dei tempi, al soffio dello Spirito, ad un riconoscimento del ruolo delle donna nella Chiesa. Siamo tutti responsabili di far "camminare le idee" ed i cambiamenti.

Padre Pio e l'inchino

Nel tristemente famoso quartiere Zen di Napoli, la processione con la statua di padre Pio ha fatto il solito "inchino", ma questa volta omaggiando la locale caserma dei carabinieri intitolata a san Filippo Neri.

La processione è addirittura entrata nel cortile della caserma per ringraziare i carabinieri del loro servizio a difesa della legalità.

I musulmani per San Patrizio

La cattedrale di San Patrizio a Karachi ha quasi due secoli ed è la chiesa più antica del Pakistan.

Era ormai in disuso perché inagibile così si è deciso di raccogliere fondi per i necessari restauri. Anche i musulmani hanno collaborato alla raccolta. Il vescovo Joseph Coutta ha dichiarato: "Qui non è in gioco soltanto il restauro della cattedrale, ma anche la costruzione dell'unità del popolo pakistano. Sono felice che l'iniziativa venga portata avanti da cristiani e da musulmani insieme".

Un anziano... risorto!

Un nonno di più di novant'anni si reca all'ufficio postale per prendere la pensione poi si reca al supermercato per fare la spesa, ma lì perde il portafoglio con tutto il prezioso e necessario contenuto. Disperato, davanti al supermercato scoppia a piangere.

Un altro nonno più giovane ritrova il portafoglio e lo porta dai carabinieri (con tutto il denaro dentro) che lo restituiscono al primo vecchietto.

Nel frattempo i clienti del supermercato avevano fatto una colletta per aiutare lo sventurato anziano. Il tutto è avvenuto presso Casale, qui in Piemonte.

Bambini per i bambini

Un piccolo gesto dal grande valore simbolico. E' quello dei bambini cattolici della Costa d'Avorio che sono stati invitati ad un'azione di solidarietà nei confronti dei loro coetanei del Mozambico, che hanno perso tutto a causa dei cicloni che hanno colpito il loro Paese.

Su iniziativa delle Pontificie Opere Missionarie Ivoriane ai bambini è stato chiesto di "prelevare e risparmiare ogni giorno cinque franchi CFA dalla loro merenda".

Si tratta di pochi centesimi moltiplicati però per migliaia di bambini. Ma si tratta innanzitutto di un'azione di sensibilizzazione e solidarietà che mira a far sentire anche questi più piccoli un po' più "missionari".



Il confronto tra le monache carmelitane ed i cristiani LGBT

Un dialogo che continua, quello fra le monache carmelitane scalze del monastero "Regina Carmeli" di Lucca ed il gruppo "Kairòs" di Firenze, formato da cristiani Lgbt.

Recentemente essi hanno trascorso del tempo con suor Elisabetta, suor Chiara e suor Francesca per "un incontro curioso ed illuminante", come lo definisce Letizia, che si chiede: "Quali sono le cose in comune che si possono trovare tra un gruppo di omosessuali e lesbiche cristiani ed una comunità di monache carmelitane di clausura? Ad esempio la marginalità nella Chiesa, che loro vivono come una scelta libera e liberante e che noi subiamo spesso come imposizione ed anche stigma umiliante. Il loro farsi da parte non è una punizione autoinflitta, una forma raffinata di autolesionismo e neppure una pena da espiare.

Bisogna tornare al Vangelo, all'essenziale scarno, per riconoscersi veramente fratelli e sorelle, al di là dei pregiudizi e delle reciproche diffidenze e condanne".



"Dal carcere può mai venire qualcosa di buono?"

"Ci vediamo la settimana prossima" è stata la frase con la quale ho salutato le donne e gli uomini che incontro ogni settimana nel carcere delle Vallette. Ma quella prossima settimana si è ferma alla fine di febbraio, quando cioè il coronavirus ha chiuso ai volontari ed ai familiari le porte del carcere. Ho spesso ripensato in queste lunghe settimane ai loro volti, ho cercato di immaginare come stesse chi tra loro è il/la più fragile. Pensavo alla disgregazione del gruppo della lettura della Parola. Tutto finito, senza una regolare continuità pensavo.

Poi un giorno ricevo una lettera: "Sai ci manca il momento della lettura della Parola del mercoledì, ci mancano le nostre condivisioni, proprio ora che ne avremmo più bisogno. Sappi però che un piccolo gruppetto si sta ritrovando ogni settimana attorno alla Parola. Abbiamo messo su una sorta di liturgia della Parola che ci dà forza, ci sostiene. Preghiamo per i nostri familiari fuori ed anche per te. Nell'attesa di ritrovarci un giorno".

Sono queste le meraviglie che Dio sa creare e realizzare proprio là dove l'occhio umano vede solo scarti e mostri umani da cui non può venire nulla di buono.

Otto milioni

Un ragazzo minorenne ha inventato un sistema informatico di tracciamento del corona virus; gli hanno proposto di acquistare il brevetto per otto milioni di euro, ma lui ha rifiutato dicendo: "Non voglio approfittare del momento".

Un bimbo

All'ospedale San Raffaele di Milano è stato operato nella pancia della mamma un bimbo affetto da spina bifida. E' nato sanissimo e potrà camminare normalmente.

La riuscita dell'intervento rappresenta un punto di arrivo alla correzione di questo tipo di malformazioni.